



ORDINE FRANCESCOANO SECOLARE

S. Francesco d'Assisi ha scoperto il Vangelo come un modo per vivere la vita. Da religiosi come da secolari, da laici come da sacerdoti o diaconi, da uomini, donne, giovani, ragazzi... «Ad ognuno dava una regola di vita». Solitamente con queste parole di un biografo di Francesco d'Assisi si spiega la nascita di un Ordine per secolari contemporanea all'avvio del primo Ordine per i frati e del secondo Ordine per le monache di clausura.

Vivere il Vangelo di Gesù sulle orme di Francesco nella quotidianità, non scegliendo una forma di "separazione", ma "mescolandosi", impastandosi alla vita di ogni uomo ed ogni donna. Questa l'ambiziosa promessa che i francescani secolari fanno a Dio e alla Chiesa con un atto pubblico. Cercando una relazione profonda e significativa con ogni creatura, i francescani secolari vivono tra il "piano superiore" dello stretto contatto con il Signore Gesù nella dimensione contemplativa che apre all'azione trasformante dello Spirito santo, e la strada, luogo di appartenenza alla città degli uomini.

La chiamata alla vita di fraternità sta a fondamento della scelta nell'O.F.S. Osserviamo una regola specifica approvata dalla Chiesa, attualmente quella confermata da papa Paolo VI nel 1978, abbiamo le costituzioni generali ed uno statuto nazionale.

In diocesi come referente, delegata dal consiglio regionale, è Danila Palmieri (dani.symbolum@email.it)

<https://www.ofspuglia.it/>

<https://www.ofs.it/>

Il saluto francescano è IL SIGNORE TI DIA PACE!

“L’Ordine Franciscano Secolare rappresenta la più antica forma di organizzazione di laici che, sotto la guida della Chiesa, fraternamente uniti, ed ispirandosi al carisma di san Francesco, si impegnano a testimoniare con la vita il Vangelo, dedicandosi all’apostolato secondo le forme richieste nelle condizioni proprie dello stato laicale. Chiamati a vivere nel secolo ma spinti dallo Spirito Santo a raggiungere la perfezione della carità, sul modello di vita del serafico Poverello di Assisi, voi operate nel mondo a guisa di fermento, ripieni di spirito cristiano, consapevoli di dover camminare generosamente nella vita della santità”

[Giovanni Paolo II – Roma, 11 novembre 1989]